



## Distretto di Lecco

Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate

### LINEE OPERATIVE LOCALI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI LECCO

in attuazione della DGR 6674 del 7 giugno 2017: "Programma operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L. 112/2016"

28 settembre 2017



#### Indice

Premessa.....	2
Analisi di contesto e della domanda potenziale .....	3
Alcuni dati .....	4
Programmazione degli interventi.....	5
Ripartizione delle risorse .....	6
I criteri di accesso alle misure .....	7
I criteri di valutazione per la definizione delle graduatorie .....	8
Il progetto individuale .....	8
Il processo di valutazione .....	10
Modalità d'attivazione equipe di valutazione multidimensionale e Flussi attività legati alla DGR 6674 ..	12

## **Premessa**

A seguito della DGR 6674 del 7 giugno 2017: "Programma operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – in attuazione della L. 112/2017", e con la finalità di predisporre le linee operative entro il 30 settembre, come indicato dalla norma, l'Ambito distrettuale ha provveduto a:

- illustrare a Presidente, Vicepresidente e Assemblea gli elementi essenziali della DGR 6674 per definire i primi orientamenti territoriali della programmazione;
- avviare un confronto con operatori, enti e gestori di servizi ed interventi per la disabilità, associazioni di rappresentanza e di settore, famiglie, al fine di presentare i contenuti della DGR, raccogliere proposte e possibili progettazioni, attivare un lavoro di approfondimento dei criteri di priorità, promuovere una prima valutazione di opportunità e una distinzione tra le diverse tipologie di interventi possibili in materia di residenzialità e sviluppo dell'autonomia delle persone disabili, attraverso le diverse misure regionali applicabili.
- approfondire la DGR e valutarne le prospettive di attuazione con il coordinamento territoriale dei Servizi sociali di base e con gli operatori del SAI (Servizio di Aiuto all'Integrazione);
- attivare una rilevazione del potenziale fabbisogno presso i servizi della rete territoriale (SSB, CSS, CAH, CDD, CSE, SFA, Servizi sperimentali) evidenziando l'opportunità di percorsi evolutivi verso l'autonomia e la residenzialità anche come possibile evoluzione per alcuni ospiti delle strutture residenziali;
- promuovere momenti di confronto fra gli Ambiti distrettuali in sede di Ufficio dei Piani per sviluppare una politica di azioni omogenea e integrata nel Distretto di Lecco ove opera una rete integrata e coordinata di servizi per la disabilità;
- partecipare a momenti di confronto e raccordo tecnico con gli Uffici di Piano della provincia di Monza, con l'ATS della Brianza e con le tre ASST dei Distretti territoriali di Monza, Lecco e Vimercate con lo scopo di uniformare l'impianto delle linee operative, le modalità di attuazione della DGR, i format per il bando e per l'avviso inerente le misure, i criteri adottati, la valutazione delle domande e le prassi operative per la definizione dei Progetti Individuali, nonché le modalità di implementazione nel tempo dei percorsi relativi al "Dopo di noi";
- definire con ATS e le tre ASST le Linee guida dell'attività di valutazione multidimensionale condivise in Cabina di Regia il 13.07.2017 e con il Consiglio di Rappresentanza Sindaci in data 19.07.2017. Le Linee guida sono state approvate dalle ASST di Monza, Vimercate e Lecco (All. 1);

individuare con la Direzione dell'ASST di Lecco modalità attuative specifiche locali per realizzare la valutazione multidimensionale della domanda;

- costruire il quadro del potenziale bisogno territoriale attraverso i dati forniti dall'Anagrafe della Disabilità (Anagradis) dell'ATS Brianza;

Il presente documento è stato in condiviso Cabina di Regia il 20.09.2017 e approvato da Presidente e Vicepresidente d'Ambito e dall'Assemblea dei Sindaci.

## Analisi di contesto e della domanda potenziale

Presso l'ATS Brianza è attivo, dal 2005, un sistema di monitoraggio delle situazioni di disabilità presenti sul territorio (denominato "Anagrafe dinamica della Disabilità -ANAGRADIS-) implementato con i dati dei Comuni, degli erogatori territoriali di servizi per la disabilità, dalle Commissioni di Invalidità e dalle Commissioni di certificazione dell'alunno disabile, dalle Psichiatrie e Neuropsichiatrie. Tale sistema, che a seguito dei riassetto territoriali previsti dalla L.R.23/2015 si sta progressivamente estendendo anche al territorio della Provincia di Lecco, mette a disposizione importanti dati di conoscenza. (All. 2)

A partire da una popolazione complessiva, nell'Ambito di Lecco, di persone con disabilità pari a **2.950** 1,78% della popolazione residente (totale Distretto di Lecco: 5.420 1,6% della popolazione residente), si può notare che il numero di disabili che presentano i requisiti per l'accesso alla misura di cui alle presenti linee operative (disabilità grave certificata dal possesso di certificazione 104 art. 3 comma 3 e/o indennità di accompagnamento, d'ora in poi indicate più semplicemente con "disabilità grave") ammonta a **1.923 unità**. (distretto di Lecco: 3.483)

Di queste **469** (55%) si trovano nella fascia d'età tra i 18 ed i 64 anni (**distretto: 849**), **294** (56%) nella fascia d'età tra i 18 ed i 55 anni (**distretto: 527**) e **108** (57,5%) in quella tra 26 e 45 anni (**distretto: 188**) (questi ultimi 2 risultano i cluster d'età privilegiati da alcune misure della DGR 6674/17).

Ulteriori dati di conoscenza meno generici e di natura qualitativa sono noti agli Ambiti territoriali del Distretto di Lecco a seguito del lavoro svolto, in questi anni, dalla Rete dei servizi per la disabilità e dal SAI, anche in collaborazione con l'Associazionismo locale. Il territorio infatti è fortemente caratterizzato dalla presenza di esperienze trasversali e integrate tra i Servizi diurni e residenziali che hanno dato vita a forme diverse di sollievo familiare, percorsi di autonomia abitativa, progetti a sostegno della vita indipendente, residenzialità temporanea quale esperienza di emancipazione e palestra di autonomie.

Il SAI distrettuale (Servizio di Aiuto all'Integrazione), in particolare, raccoglie la domanda delle persone/famiglie che con il supporto del servizio sociale di base chiedono, perché in situazioni di bisogno o per una scelta personale e familiare, di avviare un progetto di residenzialità autonoma e/o protetta. Il Servizio ha selezionato nel recente passato un centinaio di persone disabili interessate ad avviare progetti di residenzialità sperimentale per percorrere la strada dell'autonomia. Tra queste una ventina hanno intrapreso percorsi di vita autonoma e indipendente.

L'Associazionismo locale, con il sostegno degli Ambiti, ha inoltre avviato da circa tre anni il Progetto "Passo dopo Passo", che prevede percorsi di approfondimento e supporto rivolto ai familiari per trattare insieme il tema del distacco e dell'autonomia possibile, nonché esperienze residenziali di autonomia dalla famiglia, che hanno permesso di approfondire, analizzare e condividere il bisogno di residenzialità, anche nelle situazioni di maggiore complessità, costruendo esperienze mirate con il sostegno di operatori, volontari e famiglie.

Da queste esperienze emerge un quadro di bisogno importante sul tema del "Dopo di noi", che va aiutato a diventare proposta elaborando i vissuti di legame, relazione, fatica e dolore che accompagnano i processi di emancipazione *dal nucleo* e *del nucleo* dal vincolo della cura.

Il costante confronto con i Servizi Diurni e residenziali del territorio conferma questi elementi ed ha permesso di avviare importanti esperienze di residenzialità temporanea, di breve e ripetuta durata come avvio di percorsi di autonomia e distacco reciproco (persona/famiglia), ma anche di lungo periodo come fase preparatoria alla residenzialità nelle sue diverse forme.

Alcune esperienze residenziali in CSS stanno ora virando verso soluzioni di maggiore autonomia che prevedono la possibilità di una evoluzione verso forme abitative autonome, di piccolo gruppo, co-housing. Obiettivo che si intende perseguire anche attraverso gli strumenti della DGR.

Dal dicembre 2016 è stata attivata nella collaborazione tra associazionismo e Ambiti l'esperienza

della "Casa Gruppo Amici" di Lecco, libera convivenza fra persone disabili del territorio, che per necessità familiari e personali risiedono insieme con il supporto di alcune badanti condivise e dei volontari dell'Associazione. I Servizi garantiscono un monitoraggio e un sostegno all'esperienza attraverso modalità diverse. La residenzialità è stata assunta come progetto sperimentale dalla programmazione sociale territoriale. Nel dicembre 2016 è stato inoltre attivato a Lecco un appartamento di proprietà dell'Associazione AFIN utilizzato per esperienze di residenzialità temporanea e sviluppo delle autonomie. A Costamasnaga, per iniziativa della "Fondazione La Rosa" di Nibionno viene periodicamente attivato, su progetti finalizzati, un gruppo appartamento che ha sostenuto, in particolare, l'esperienza di "Passo dopo Passo".

Il Comune di Brivio, in collaborazione con l'Azienda Speciale Retesalute sperimenta da anni un servizio di sollievo alle famiglie con persone disabili gravi "La domenica insieme". Durante il fine settimana una cooperativa sociale mette a disposizione un appartamento e il sostegno di educatori e volontari.

Alcune CSS del Distretto si sono caratterizzate anche come esperienze di sostegno all'autonomia e di formazione al "Dopo di noi" attraverso la proposta di percorsi di accoglienza temporanea programmata e, a breve termine, verranno attivati due alloggi per l'autonomia e la residenzialità e tre mini appartamenti protetti a Valmadrera che potranno rientrare nelle sperimentazioni della DGR. A Lecco, inoltre, è stato attivato, nell'ambito di un progetto "Vita indipendente", un appartamento specifico presso la struttura del "Polo Frassoni" a disposizione del SAI e della Rete dei Servizi, per l'attivazione di percorsi di autonomia, di residenzialità e addestramento alla vita autonoma, palestra delle autonomie che si intende utilizzare anche a sostegno dei percorsi attivati con la DGR.

Da questo lavoro di ricognizione quali-quantitativa che dovrebbe garantire anche un filtro di ingresso alle domande in relazione alle risorse disponibili e alla effettiva possibilità di perseguire gli obiettivi, emerge che, a livello distrettuale, le persone potenzialmente destinatarie delle misure sono stimabili in ca. 70 unità, indipendentemente dall'Ambito di appartenenza, essendo attiva sul territorio provinciale una rete integrata di servizi per la disabilità e una programmazione condivisa.

## Alcuni dati

Sul territorio dei tre Ambiti della Provincia di Lecco sono attualmente presenti le seguenti Unità di Offerta, rivolte a persone con disabilità:

Ambiti territoriali	CSE		SFA		CSS-RSD		CDD		Unità di Offerta Sperimentali
	Nr. UdOS	Nr. Posti	Nr.						
<b>Bellano</b>	0	0	0	0	7	152	2	45	1
<b>Lecco</b>	3	65	2	70	2	17	4	105	2
<b>Merate</b>	4	83	0	0	6	110	3	80	2

Le unità d'offerta sperimentali nell'area della disabilità riguardano:

- uno spazio famiglie;
- un alloggio protetto;
- una residenza temporanea;
- una convivenza;
- un appartamento per iniziative di sollievo residenziale
- 

A partire dall'Accordo di Programma con la Provincia di Lecco del 2008, e successivamente attraverso "l'area comune" del Piano di Zona unitario, i tre Ambiti della provincia di Lecco hanno

coordinato e programmato insieme l'offerta diurna per le persone con disabilità, uniformando i criteri di accesso e di gestione. Il SAI, in collaborazione con i SSB, svolge un lavoro di orientamento della domanda e dell'offerta in relazione ai bisogni rilevati, favorendo lo sviluppo di interventi mirati anche di natura sperimentale.

Per le Unità di Offerta socio-sanitarie (CDD) sono stati definiti criteri omogenei per la gestione della lista di attesa provinciale, definite e uniformate le rette a carico delle famiglie e dei comuni e stabiliti i criteri di spesa ammissibile per l'eventuale quota di copertura dei costi a carico della solidarietà territoriale.

I costi delle Unità di Offerta socio-assistenziali (CSE e SFA), sono stati parametrati e sono state definite in modo uniforme le rette a carico delle famiglie, dei comuni e la quota integrativa a carico della solidarietà territoriale (pro-capite per abitante). Da qualche anno, si registra una situazione di sostanziale saturazione dei Servizi, a fronte della quale sono stati incrementati i posti nei CSE, mentre non è stato possibile attivare con ATS nuovi posti a contratto nei CDD. Per far fronte alle richieste delle persone con grave disabilità sono stati avviati, a livello di Distretto, dei percorsi sperimentali individuali e di gruppo, che si appoggiano alla rete dei servizi.

## Programmazione degli interventi

Richiamando il Piano operativo regionale, gli interventi previsti dalle Linee guida sono da intendersi come :

- aggiuntivi rispetto a quelli già in atto, promossi da Regione Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità;
- integrativi e complementari agli interventi sostenuti con le risorse nazionali (Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze);
- complementari agli interventi di natura sociale e/o socio-sanitaria di cui la persona già usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato.

Gli interventi potranno essere integrati con risorse regionali, di Ambito, dei Comuni o di soggetti terzi, in base al Progetto Individualizzato di cui all'art.14 della L.328/2000, nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016, in funzione delle finalità della L. 112/2016.

Gli interventi previsti dal Piano operativo locale sono di natura:

- infrastrutturale;
- gestionale.

**Gli interventi infrastrutturali** devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone disabili gravi, con il seguente ordine di priorità:

- gruppo appartamento, soluzione abitativa di cohousing e housing (\*cfr pg. 13)
  - di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei familiari (trust familiare);
  - di proprietà dell'ente pubblico;
  - di edilizia popolare;
  - di proprietà di ente privato no profit ONLUS.
- l'abitazione della persona disabile grave (se condivisa con altra persona disabile grave) messa a disposizione per la realizzazione delle residenzialità previste dal Programma regionale.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi devono avere un vincolo di destinazione d'uso per un periodo di almeno 20 anni.

Gli interventi infrastrutturali sono finalizzati :

**a) alla ristrutturazione dell'abitazione:**

- eliminazione barriere architettoniche;
- miglioramento della fruibilità attraverso soluzioni domotiche;
- messa a norma degli impianti

Per questa tipologia di interventi è previsto un contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare , e comunque non superiore al 70% del costo dell'intervento;

**b) al sostegno alle spese per il canone di locazione**

E' previsto un contributo mensile fino a € 300,00 per unità abitativa e comunque non superiore all'80% del costo complessivo;

**c) al contributo per le spese condominiali**

In questo caso è previsto un contributo annuo fino a € 1.500,00 per unità abitativa e comunque non superiore all'80% della spesa totale.

**Gli interventi gestionali** comprendono un insieme di azioni differenziate, anche integrate fra loro, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendola nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta, il supporto alla residenzialità, soluzioni abitative temporanee. Il percorso di accompagnamento si compone di più fasi che interessano la persona e la sua famiglia.

**Gli interventi gestionali sono distinti in :**

- a) **percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare** o per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione. A sostegno di questi interventi è previsto un voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00, incrementabile a € 5.400,00 per le attività di consulenza e di sostegno al contesto familiare;
- b) **supporto alla residenzialità** presso le forme previste dal Decreto Ministeriale, ossia in gruppi **appartamento e soluzioni di cohousing/housing, nonché supporto alle persone coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione** . Per queste azioni sono previsti buoni o voucher mensili da € 500,00 a € 900,00 a persona, in base alla tipologia di residenzialità (il valore del buono non potrà comunque superare l'80% della spesa sostenuta) .
- c) **ricoveri temporanei di pronto intervento/sollievo in situazioni di emergenza**. Per questa misura è previsto un contributo giornaliero per sostenere la retta assistenziale commisurato al reddito familiare, fino a € 100,00 pro capite per un massimo di 60 giorni, (e per un valore non superiore all'80% del costo del ricovero).

**Le informazioni analitiche relative ai destinatari dei diversi interventi e ai sostegni previsti sono precisate negli allegati A e B della DGR.6674 del 7/06/2017 a cui le presenti Linee operative locali si devono attenere.**

## **Ripartizione delle risorse**

L'Ambito distrettuale, sulla base degli elementi raccolti nella fase di rilevazione dei bisogni/opportunità e della stima del target dei potenziali destinatari degli interventi di cui alla DGR 6674/2017, valutato che il riparto Regionale tra interventi strutturali e gestionali tiene conto della possibilità di proseguire questi ultimi con le misure ridotte della seconda annualità, ha ritenuto opportuno, in una prima fase, allocare le risorse assegnate complessivamente sulle diverse Misure con le stesse proporzioni e nelle stesse percentuali indicate nel Programma Operativo Regionale.

Sulla base delle domande pervenute entro il 31 ottobre 2017, l'Ambito valuterà una eventuale re-distribuzione delle risorse in funzione dei bisogni rilevati. Tale scelta andrà fatta tenendo conto anche della sostenibilità degli interventi nel tempo e definendo eventuali ulteriori criteri .

Qualora, si registrasse, comunque, un avanzo, si valuterà la riapertura del Bando a marzo 2018.

TIPOLOGIA INTERVENTI	RISORSE	% SUL BUDGET
<b>GESTIONALI (57% del budget complessivo):</b>	<b>140.238,81 €</b>	<b>57</b>
Accompagnamento all'autonomia	43.474,03 €	31
Supporto alla residenzialità	88.350,45 €	63
Ricoveri di pronto intervento/sollievo	8.414,33 €	6
<b>INFRASTRUTTURALI (43% del budget complessivo)</b>	<b>105.794,19 €</b>	<b>43</b>
interventi di ristrutturazione	64.534,45 €	61
sostegno canone di locazione/spese condominiali	41.259,74€	39
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>246.033,00 €</b>	

Si è previsto di ripartire le risorse degli interventi strutturali, come descritto in tabella, in relazione alle informazioni preliminari finora raccolte che indicano un'esigenza di interventi di adeguamento delle barriere e dell'impiantistica e di soluzioni domotiche per l'abitare in sicurezza in alloggi che verranno destinati al progetto.

### **Criteri di accesso alle misure**

A partire dai criteri d'accesso indicati dalla DGR 6674, per l'utilizzo delle risorse si prevede un unico avviso per 8 diverse specifiche misure, suddivise in 5 tipologie di intervento con relativa specifica graduatoria: (All. 3 bando e modulistica)

### **INTERVENTI STRUTTURALI**

#### **TIPOLOGIA A.**

- A1. eliminazione di barriere architettoniche
- A2. messa a norma impianti
- A3. adattamenti domotici

#### **TIPOLOGIA B.**

- B1. sostegno al pagamento del canone locazione
- B2. sostegno al pagamento delle spese condominiali

### **INTERVENTI GESTIONALI**

#### **TIPOLOGIA C**

- C1. voucher per accompagnamento all'autonomia
- C2. voucher annuo per consulenza e sostegno alla famiglia

#### **TIPOLOGIA D.**

- D1. voucher per gruppo appartamento con Ente gestore
- D2. contributo per gruppo appartamento autogestito
- D3. buono mensile per cohousing / housing

Questi interventi, ricompresi nella voce "supporto alla residenzialità" prevedono requisiti diversi dei destinatari, come specificato nel modulo della domanda.

#### **TIPOLOGIA E.**

- E1. contributo pronto intervento

In coerenza con gli obiettivi della DGR 6674 e per evitare la sovrapposizione con altri interventi sulle medesime materie, verranno presi in considerazione solo progettazioni che abbiano le condizioni di effettiva realizzabilità nel periodo considerato, caratterizzate dalla possibilità di coniugare **alla progettualità del singolo anche tutti i requisiti di fattibilità e sostenibilità necessari per attivare**

## **l'intervento da gennaio 2018.**

Gli interventi strutturali di cui alla Tipologia A., misura A1. (ristrutturazione/eliminazione barriere architettoniche) possono venire presi in considerazione, nello spirito della normativa, solo nel quadro di un accurato progetto complessivo di sviluppo dell'autonomia ai fini della residenzialità (anche attraverso i percorsi di accompagnamento all'autonomia personale e familiare di cui alle misure C1. e C2.) o qualora sussistano già le condizioni per la residenzialità autonoma. Non sono quindi finanziabili progetti di ristrutturazione con finalità generiche.

Risulta cioè evidente la riconduzione e la finalizzazione di tutti gli interventi allo sviluppo del "Dopo di Noi" e non solo a garantire esperienze con finalità di puro sollievo e distacco relazionale sostenibili con altri progetti ed altre risorse. Nel progetto Individualizzato dovrà essere puntualmente descritta la dimensione di accompagnamento verso una prospettiva di "Dopo di Noi" dei percorsi di accompagnamento all'autonomia, sia rivolti ai singoli che alle famiglie.

Il Distretto di Lecco definirà, attraverso un avviso pubblico, le caratteristiche dei soggetti che potranno candidarsi - con manifestazione di interesse- alla gestione degli interventi previsti dal presente documento.

Per quanto riguarda il pronto intervento, si prevede di mantenere aperto il bando da ottobre 2017 a ottobre 2018, o comunque fino al completo utilizzo delle risorse.

## **Criteri di valutazione per la definizione delle graduatorie**

Gli Ambiti del territorio della ATS della Brianza hanno condiviso i criteri per la definizione della graduatoria sulla base delle indicazioni nazionali e regionali.

L'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone:

- con disabilità grave;
- prive del sostegno familiare;

sulla base della maggiore urgenza, in relazione a:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione per garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc.);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario).

## **Progetto Individuale**

Ai sensi dell'art.14 della L.328/2000 i Comuni, d'intesa con le Aziende/Unità sanitarie locali (ora, in R.L., ATS e ASST per le rispettive competenze ai sensi della L.R. 23/2015) predispongono un progetto individuale. Il progetto deve indicare, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Il Progetto individuale è definito sulla base della valutazione multidimensionale e tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona, sia le sue aspettative e motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano.

Come richiamato dalla DGR 6674, il progetto deve tendere a garantire alle persone una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente. Ha come obiettivo finale il consolidamento, per la persona disabile, di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. Il progetto deve tener conto del "continuum" temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso

verso l'autonomia e l'indipendenza e non può quindi ridursi ad una mera declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi.

Il Progetto individuale per ogni fase, e per ogni dimensione della vita della persona:

1. parte dall'analisi:
  - multidimensionale
  - delle dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare
  - del contesto socio-relazionale della persona disabile
  - delle motivazioni personali e delle attese sia personali che del contesto familiare
2. definisce obiettivi e percorsi volti:
  - alla acquisizione/implementazione delle abilità individuali
  - allo sviluppo di un "attivo" inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
3. dà concreta realizzazione di una vita autonoma all'interno di formule residenziali, quali quelle previste dal Decreto ministeriale, o indipendente, rispetto al contesto familiare d'origine.

Il progetto individuale deve pertanto dare evidenza delle risorse necessarie alla realizzazione delle fasi sopra descritte, per le dimensioni di vita della persona, per consentire il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase (budget di progetto). Il progetto individuale, in altri termini, deve superare la "logica della singola azione" o del momento, e dare certezza sulla continuità nel tempo del progetto stesso

Il Progetto Individuale, nel contesto delle presenti linee operative, viene stilato a partire alla valutazione dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM), al fine di declinare il tipo di supporto più rispondente al bisogno del singolo. La valutazione evidenzia tra i possibili fruitori della stessa, chi presenta le condizioni di maggiore urgenza nell'accesso alla misura.

Tutte le domande presentate, verificati i requisiti di accesso, verranno valutate secondo quanto indicato nell'appendice allegata alle linee guida, ai fini della predisposizione della graduatoria.

La graduatoria terrà conto delle condizioni personali, di contesto ed economiche che permettono alla misura erogata di concorrere efficacemente agli obiettivi previsti nel Progetto individuale.

Qualora in fase di valutazione delle domande, l'Equipe di Valutazione Multidimensionale evidenzia che le risorse della sola misura del "Dopo di Noi" non possano essere sufficienti a garantire il sostegno di cui la persona ha bisogno per il tempo di sviluppo indicato dal Progetto, l'ammissibilità in graduatoria sarà condizionata dalla verifica delle ulteriori misure economiche e/o di rete necessarie a garantire l'attivazione e la continuità degli interventi "dopo di noi" ed alla loro ragionevole sostenibilità nel tempo. Tali risorse, economiche e di rete, andranno indicate nel Progetto Individuale e formalizzate al fine di garantire la continuità dell'intervento. Si potrebbe dunque originare la necessità di un doppio passaggio valutativo, per alcune domande, prima dell'inserimento in graduatoria.

I punteggi verranno attribuiti in relazione ai seguenti indicatori:

- limitazioni dell'autonomia

a parità di gravità avranno un punteggio maggiore le persone che esprimono condizioni e competenze attuali o potenziali maggiori per usufruire appieno delle misure previste in relazione all'obiettivo del "Dopo di Noi":

- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione per garantire una buona relazione interpersonale

verranno considerate in priorità le persone per le quali minore è la possibilità di sostegno della rete familiare e di contesto

- condizione abitativa e ambientale

verranno considerate in priorità le persone la cui situazione abitativa risulti meno adeguata al progetto di vita

- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia

verranno considerate in priorità le persone in condizione economica di maggiore fragilità rilevata attraverso una valutazione reddituale e patrimoniale (DSU nucleo familiare per ISEE ordinario) come specificato dalla DGR 6674 e nel relativo decreto ministeriale.

In relazione alla tipologia di sostegno richiesto, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, ai sensi della DGR 6674 verranno considerati quali ulteriori elementi di valutazione:

- l'età;
- l'utilizzo di servizi o soluzioni abitative assimilabili a quelle previste dal "Dopo di noi";
- la disponibilità di un proprio patrimonio immobiliare;
- la condizione di fragilità valutata con scala IADL ADL o classe SIDI;
- la frequenza di altri servizi diurni;
- la rivalutazione di progetti residenziali in atto non rispondenti al bisogno della persona;

## Il processo di valutazione

A seguito della Legge n.112/2016 e del relativo Decreto ministeriale del 23/11/2016 che hanno introdotto elementi fortemente innovativi, Regione Lombardia con la Dgr n. 6674 del 7 giugno 2017 e relativo Piano Operativo, individua la **valutazione multidimensionale quale strumento privilegiato e necessario per la stesura del Progetto individuale**, che dovrà considerare anche "i bisogni e le aspettative della persona con grave disabilità, identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori".

La Valutazione Multidimensionale sancisce l'irrinunciabilità di un approccio globale alla persona portatrice di bisogni complessi, in ordine alla personalizzazione dell'intervento e fornisce anche gli elementi per la definizione del Progetto Individuale ex art. 14 L. 328/00 di competenza del Comune, che accompagna la persona disabile lungo le diverse fasi di vita, definendo obiettivi, risorse, referenti che concorrono a dare sostanza alla progettualità.

La Valutazione Multidimensionale e il Progetto Individuale hanno un profilo complessivo e indicano una prospettiva unitaria della persona e sono condizione necessaria, ai sensi della DGR 6674 per l'attribuzione delle misure qui previste.

ATS Brianza, di concerto con gli Uffici di Piano e le ASST ha predisposto le Linee guida per il funzionamento delle EVM che verranno declinate a livello distrettuale attraverso specifici protocolli operativi con le ASST di riferimento.

L' EVM operante sul territorio degli Ambiti del Distretto di Lecco prevede le seguenti figure professionali:

- medico dell'ASST Lecco
- infermiere dell'ASST Lecco
- assistente sociale del Comune di residenza
- operatore del SAI (Servizio di aiuto all'Integrazione)
- altri professionisti utili alla valutazione della persona

La valutazione viene condotta secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale in coerenza con il sistema di Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF).

Le aree di valutazione oggetto della Valutazione Multidimensionale sono dettagliate nella tabella di seguito riportata:

Aree di valutazione		Strumenti di valutazione	
cura della propria persona		ADL	
mobilità			
comunicazione e altre attività cognitive		IADL	
attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana		a cura dei Comuni	Documentazione socio-sanitaria
Motivazioni e attese personali		COLLOQUI	
Contesto di vita e relazionale della persona	Condizione familiare	VISITE DOMICILIARI	(es. verbale invalidità, inquadramenti diagnostici, ecc.)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>dinamiche affettive</i></li> <li>• <i>vissuti</i></li> <li>• <i>motivazioni</i></li> <li>• <i>attese</i></li> </ul>	eventuali Scale di Valutazione	
	<i>del contesto familiare</i>		
	Condizione abitativa		
	Condizione ambientale		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>contesto socio/relazionale</i></li> <li>• <i>rete assistenziale familiare e non familiare</i></li> <li>• <i>quadro economico</i></li> </ul>	SCHEDA DI VALUTAZIONE SOCIALE	
		a cura dei Comuni	

Il Comune di residenza a seguito della Valutazione Multidimensionale, con il supporto dei componenti dell'EVM, dell'interessato e/o A.d.S. ed eventualmente con la partecipazione di altri soggetti/enti (familiari, enti gestori, associazioni...) predisporre il Progetto Individuale ai sensi dell'art. 14 della Legge 328/2000.

Il progetto individuale oltre a definire gli obiettivi delle diverse fasi di vita, come precedentemente richiamato, deve dare evidenza delle risorse necessarie alla realizzazione di quanto previsto.

Il Progetto deve essere condiviso e sottoscritto da:

- la persona beneficiaria e/o chi ne assicura la protezione giuridica
- il case manager della persona beneficiaria
- un referente del Comune (quando non case manager)
- un referente ASST
- eventuali soggetti della rete e dei servizi

Qualora le risorse del "Dopo di Noi", pur essendo congruenti coi bisogni della persona non possano da questa essere immediatamente fruite, sarà compito del Progetto individuale individuare il percorso che potrà portare la persona a poterle utilizzare successivamente.

## Modalità di attivazione dell'equipe di valutazione multidimensionale e Flussi di attività

Al solo fine dell'utilizzo delle misure del "Dopo di noi", viene previsto il seguente flusso di attività (resta comunque attivabile da ciascun interessato il percorso per la definizione del proprio progetto individuale a prescindere dai tempi dettati dalla DGR 6674):

	ATTIVITÀ	STRUMENTI DI LAVORO	TITOLARE
1	<p>Il Comune di residenza raccoglie la DOMANDA DGR X/6674 e procede con la verifica dei requisiti e invia le domande ammesse all'Ufficio di Piano <u>entro il 6 novembre 2017</u>)</p> <p>Il Comune <u>entro il 17 novembre 2017 comunque NON OLTRE la data di convocazione in Equipe di Valutazione Multidimensionale</u> provvede alla</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compilazione scheda sociale (A)</li> <li>- compilazione ADL IADL (B)</li> </ul>	<p><b>INPUT:</b> DOMANDA DGR X/6674</p> <p><b>OUTPUT:</b> SCHEDA SOCIALE (A) ADL IADL (B)</p>	Comune di residenza con AS di riferimento
2	<p>Ufficio di Piano <u>entro il 9 novembre 2017</u> invia la richiesta di attivazione dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale EVM all'ASST territorialmente competente, inviando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elenco degli utenti (NOME COGNOME CODICE FISCALE) per i quali attivare la valutazione, completo dei riferimenti degli operatori comunali da convocare in Equipe</li> </ul>	<p><b>INPUT:</b> graduatoria domande</p> <p><b>OUTPUT:</b> richiesta di attivazione equipe multidimensionale</p>	Ufficio di Piano
3	<p>L'ASST territorialmente competente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stila il calendario degli incontri EVM, utile a valutare tutte le situazioni segnalate dall'UDP</li> <li>- convoca l'Equipe di Valutazione Multidimensionale EVM, coinvolgendo i soggetti interessati, secondo il calendario stabilito</li> </ul> <p>Gli operatori comunali e/o di ambito referenti dei casi partecipano all'EVM, muniti di scheda sociale (A) e ADL IADL (B)</p>	<p><b>INPUT:</b> convocazione equipe</p> <p><b>OUTPUT:</b> definizione data e sede</p>	Referente ASST Valutazione Multidimensionale
4	<p>L'EVM avvia il processo di valutazione attraverso la raccolta delle informazioni necessarie per comprendere la situazione, anche attraverso il diretto coinvolgimento dell'interessato e/o della famiglia e/o delle associazioni di volontariato o soggetti del terzo settore.</p>	<p><b>INPUT:</b> strumenti di valutazione /colloqui/visite domiciliari/...</p> <p><b>OUTPUT:</b> ESITO della valutazione EVM</p>	Equipe Valutazione Multidimensionale
5	<p>Elaborazione Progetto individuale per tutti coloro che hanno presentato domanda di accesso alla misura e Budget di Progetto, con specifica relativa agli interventi DOPO DI NOI</p>	<p><b>INPUT:</b> modello Progetto Individuale (C )</p> <p><b>OUTPUT:</b> stesura Progetto Individuale Definizione Budget di progetto Definizione in specifico adeguatezza misura dopo di noi</p>	Comune di residenza con supporto dell'Equipe Valutazione Multidimensionale + eventuali altri componenti ( es. soggetto interessato, ente gestore appartamento, ecc.)

ATTIVITÀ		STRUMENTI DI LAVORO	TITOLARE
6	Elaborazione della graduatoria dei beneficiari DGR X/6674, sulla base dell'elaborazione dei progetti e relativi budget Invio esito DOMANDA ai beneficiari <u>Entro il 31 dicembre 2017</u>	<b>INPUT</b> : Progetti e budget elaborati da EVM  <b>OUTPUT</b> : graduatoria DGR X/6674 Esito Domanda DGR X/6674 (D)	Ufficio di Piano
7	Attivazione degli interventi da parte dei Comuni		
8	Erogazione 80% risorse DOPO DI NOI sulla base degli interventi previsti nel Progetto individuale ex art.14 Legge n.328/2000 <u>Entro giugno 2018</u>	<b>INPUT</b> : graduatoria DGR X/6674  <b>OUTPUT</b> : erogazione risorse	Ufficio di Piano
9	Monitoraggio in itinere sviluppo interventi previsti nel Progetto individuale ex art.14 Legge n.328/2000 secondo tempistica regionale	<b>INPUT</b> : <b>OUTPUT</b> :	Comuni/EquipeEVM
	Erogazione 20% risorse DOPO DI NOI sulla base degli interventi previsti nel Progetto individuale ex art.14 Legge n.328/2000		Ufficio di Piano

**(cfr pag.5) \* GRUPPO APPARTAMENTO:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in questa tipologia: • Comunità alloggio sociali per disabili, accreditate, con una capacità ricettiva di massimo 5 posti. I servizi alberghieri ed assistenziali sono assicurati dall'Ente gestore della Comunità • Gruppo appartamento (o altra formula residenziale simile), in cui convivono fino a 5 persone disabili, gestito da Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri ed assistenziali • Gruppo appartamento (o altra formula residenziale simile), in cui convivono in autogestione fino a 5 persone disabili, che si assumono in proprio l'onere dei costi relativi sia all'immobile sia ai servizi di supporto (assistenziali e alberghieri)

Con HOUSING sociale sono definiti gli alloggi con forte connotazione sociale, per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato. A tal fine sono messe in campo una serie di attività finalizzate a fornire alloggi adeguati a famiglie/persone in difficoltà (anche disabili), i cui prezzi risultano inferiori a quelli di mercato: ad es. Alloggi in affitto a canone calmierato (moderato, convenzionato, agevolato, ecc.), Acquisto di alloggi a prezzo convenzionato (edilizia convenzionata), Affitto con possibilità di acquisto.

COHOUSING fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohousers). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. I residenti convivono come una comunità di vicinato (vicinato elettivo/solidale) e gestiscono gli spazi comuni in modo collettivo.

F.to La Presidente  
Paola Giovanna Viganò

F.to Il Vicepresidente  
Alberto Pasini